

DIRITTI

ALE G.
News

DEI BAMBINI

Riprendiamo la pubblicazione di alcuni articoli tratti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia riscritta per i bambini. La Convenzione è stata approvata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nel 1989; l'Italia ha aderito alla Convenzione nel 1991.

Art. 18 Se un bambino non ha i genitori, ci deve essere qualcuno che si occupa di lui. Se i genitori lavorano, qualcuno deve prendersi cura del bambino mentre loro sono al lavoro.

Art. 19 Nessuno può trascurare, abbandonare, maltrattare, sfruttare un bambino o fare violenza su di lui.

Art. 20 Se un bambino non può rimanere con la sua famiglia, deve andare a vivere con qualcuno che si occupi di lui.

Art. 21 Il bambino ha diritto di essere adottato se la sua famiglia non si può occupare di lui. Non si può adottare un bambino per i soldi.

Art. 22 Il bambino rifugiato ha il diritto di essere protetto. Il bambino rifugiato deve essere aiutato a riunirsi alla sua famiglia.

ITALIA: è ancora possibile una società interculturale

Stiamo vivendo un periodo di confusione e di smarrimento. Il tema "immigrazione" è associato alla sicurezza, si ingigantiscono gli elementi negativi, si semina paura.

Si parla di immigrazione soltanto in termini negativi, come fosse il peggiore dei mali che ci potesse accadere. I temi dominanti, sui giornali e soprattutto nella vita politica di ogni giorno, sono "non fare arrivare nessun rifugiato" oppure "espellere gli immigrati presenti sul nostro territorio" oppure "difendere i nostri confini" come se fossimo in guerra.

Ci si scorda che "gli immigrati" convivono con noi, che molti sono diventati cittadini italiani, che i figli degli immigrati hanno un progetto di vita in Italia, loro Paese.

Gli immigrati sono arrivati in Italia, spinti certo dal desiderio di migliorare le proprie con-

dizioni, ma richiamati soprattutto dal nostro sistema produttivo (che aveva bisogno di lavoratori) e dalle nostre famiglie (per la cura degli anziani). L'Italia ha iniziato allora, i primi anni 90, una politica di accoglienza: leggi, regolamenti, azioni concrete. Per fare arrivare nel nostro Paese gli immigrati (attraverso il Decreto Flussi, che fissava ogni anno un determinato numero di ingressi, legati alla possibilità di lavoro), per metterli in condizione di imparare la lingua italiana, per inserire i bambini nella scuola, per ogni altro aspetto della vita civile.

L'Italia aveva sotto gli occhi dei modelli di accoglienza tra loro diversi: un modello di società "assimilativa" (esempio francese) che elimina le differenze, accettando l'altro nel momento in cui si omologa alla società domi-

nante; oppure un modello di società "segregativa", che accentua le differenze, tenendo ben distinte le comunità di origine diversa e limitando il più possibile contatti e scambi.

L'Italia ha scelto una **società interculturale**, sicuramente più impegnativa rispetto alle altre, perché fa un passo avanti rispetto agli altri due tipi di società. La società interculturale non elimina le differenze e non le accentua in senso segregativo, ma cerca di ricomporle. E' un modello che si basa sul rispetto della identità culturale, sul **confronto e sul dialogo**, sull'apertura e la capacità di mettersi in gioco **per creare una società arricchita dal punto di vista umano e valoriale**. E' un modello che cerca di mettere in luce i tratti comuni delle diverse culture, che ricerca i canali per il contatto e il dialogo e, nello stesso tempo, afferma l'importanza delle caratteristiche specifiche, traendo il positivo da ogni tipo di atteggiamento culturale.

Tutto questo sembra spazzato via, soprattutto da alcuni anni, da quando l'arrivo per mare

continua a pagina 9

Lettera alle amiche e agli amici di ALE G.

Carissimi amici di Ale G.,

un altro anno è passato, il tempo corre troppo veloce! In questi giorni, sfogliando il registro dei soci, mi sono resa conto che, nel corso dei ventuno anni di vita, alla nostra associazione si sono iscritte ben 518 persone: un numero davvero importante. Mi piace pensare che chi ha dato la propria adesione ha creduto nelle finalità di Ale G. e che queste seguitino a essere vive e attuali, forse più attuali che mai. Costruire un mondo senza confini e barriere, in cui la convivenza pacifica sia possibile e i bambini siano veramente amati restano i nostri desideri, i nostri sogni che continuiamo a credere realizzabili...malgrado tutto. Sì, malgrado tutto quello che sta succedendo in questi ultimi tempi nel mondo e nel nostro Paese, purtroppo. È sempre più faticoso riuscire a tollerare le esternazioni di chi ha solo interesse a diffondere false notizie fomentando infondate paure e odio ingiustificato; ma è ancora più sconcertante sentire alcune persone che credono acriticamente a tutto ciò che passa soprattutto sui social. Ma davvero siamo a questo livello di disinformazione e di ignoranza? Si gioca

a chi insulta e grida di più contro i più deboli e ad accanirsi sono proprio coloro che fino a poco tempo fa erano nelle stesse condizioni di questi, quasi che, così facendo, possano riscattarsi da tutto quello che loro stessi hanno ingiustamente subito. A pensarci è una bella contraddizione: invece di comprendere e aiutare, si cerca la vendetta non contro chi ha causato lo star male, bensì contro chi sta male solo perché è più fragile e indifeso. Decisamente abbiamo bisogno di più cultura, non solo nel senso di istruzione, ma, e soprattutto, nel saper avere uno sguardo critico e nella capacità di elaborare un proprio pensiero autonomo. Per fortuna, in questa direzione ci sono buoni segnali: le nuove generazioni si stanno muovendo per affermare i diritti di tutti e dire no al razzismo. Forse le nostre speranze sono davvero speranze e non solo utopie.

Grazie a tutti per l'aiuto che ci date e il sostegno che non ci è mai mancato. A voi i miei auguri di cuore per un Felice Natale e un bellissimo Anno Nuovo.

Lela Zambelli - Presidente di AleG.

Progetto "DIAMO ALI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA"

Il progetto DIAMO ALI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA è stato ammesso a contributo dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese, sul bando 2018/1. Da dove nasce? Dalle seguenti considerazioni.

La scuola, di ogni ordine e grado, è oggi il terreno privilegiato dell'incontro e dello scambio ed è proprio all'interno dei contesti scolastici che si vengono a creare aspetti importanti per ogni soggetto: identità, personalità, valori e socializzazione. Questi sono obiettivi fondamentali che, se coltivati con cura, favoriscono una reale inclusione e coesione sociale. Tutto ciò richiede però attenzione ai bisogni specifici rivolti, in questo caso, ai minori frequentanti la scuola italiana che devono affrontare il loro percorso di studio in una lingua diversa dalla materna.

Mentre inizialmente si è pensato a supportare gli alunni a partire dalla scuola primaria, oggi l'attenzione si pone anche nei confronti dei bambini della scuola dell'infanzia, con l'intento di riuscire a intervenire tempestivamente, attraverso metodologie e strumenti adeguati, sulle problematiche linguistiche; in particolare, sulla discriminazione tra disturbo del linguaggio vero e proprio e comuni difficoltà legate all'acquisizione di una lingua diversa dalla materna. Due problematiche difficili da distinguere, proprio in virtù del fatto che tali soggetti sono in fase di apprendimento di una nuova lingua, che si sovrappone al completamento dell'acquisizione della lingua madre.

Un altro fattore, che distoglie dal considerare queste problematiche nella loro sostanza, è il fatto che la maggior parte di questi bambini (quasi il 90%) sono nati in Italia e quindi considerati spesso come parlanti nativi. La necessità di intervenire già in tenera età è quella di non correre il rischio che si abbiano all'interno della popolazione scolastica alunni più fragili, destinati ad abbandonare il contesto scolastico prima dell'età prevista. A tal proposito, l'utilizzo della narrazione e l'approccio ludico all'ascolto, con percorsi di arricchimento linguistico, stimolano l'arricchimento di competenze lessicali, semantiche, narrative, descrittive e creative.

La finalità del progetto è quindi quella di intervenire in età precoce (3-5 anni) per aiutare il bambino nell'inserimento, intrecciando sia l'aspetto linguistico, fondamentale per l'acquisizione dei contenuti, sia l'aspetto educativo e sociale.

Il progetto è iniziato a settembre 2018 e terminerà a giugno 2019; viene **realizzato in 10 scuole** del meratese:

scuole dell'Infanzia statali di Airuno, Merate (via Verdi e Sartirana), Montevecchia, Paderno d'Adda, Robbiate, Verderio

scuole dell'Infanzia paritarie di Cernusco



Lombardone, Lomagna, Missaglia

Le attività previste sono quattro.

a) Incontri con le famiglie immigrate per la presentazione del progetto e per un confronto sui temi della scuola dell'infanzia presso ogni scuola coinvolta;

b) Laboratori di arricchimento linguistico attraverso l'approccio ludico e narrativo, rivolto ai bambini non italofoeni individuati dagli insegnanti: 12 laboratori di 20 ore ciascuno. Gli

interventi sono su un piccolo gruppo (4/5 bambini) nel laboratorio-aula predisposto, utilizzando materiale strutturato;

c) Screening per il riconoscimento di disturbi del linguaggio rivolto ai bambini non italofoeni segnalati dagli insegnanti; 12 interventi di 10 ore ciascuno dedicati alla somministrazione di semplici test indicativi del disturbo, appositamente predisposti dall'esperto formatore che ne leggerà i risultati;

d) Formazione degli operatori: 2 incontri di 2 ore ciascuno, dedicati agli operatori ALE G., con esperti formatori. Si sono svolti a settembre 2018, presso la sede dell'Associazione, per approfondire il tema delle difficoltà linguistiche, le tecniche di somministrazione del test e le strategie per l'arricchimento linguistico.

Le operatrici dell'associazione, impegnate per gli interventi nelle scuole dell'infanzia, sono quattro; l'incontro con le famiglie e il coordinamento è assicurato dalla presidente dell'associazione.

La mia esperienza con ALE G.

La mia esperienza e attività lavorativa come facilitatrice con l'associazione ALE G. ha inizio nei primi mesi dell'anno 2018.

Ho incominciato in una scuola primaria del circondario affiancando una bambina neo-arrivata in Italia con grosse difficoltà linguistiche. Successivamente ho proseguito la mia esperienza in alcune scuole materne limitrofe seguendo gruppi di bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola materna con un bagaglio lessicale da arricchire e migliorare. Ho concluso l'anno scolastico in una scuola secondaria dell'hinterland milanese, aiutando una ragazza con problematiche relazionali e di apprendimento.

Attualmente ricopro l'attività di facilitatrice presso una scuola primaria della provincia di Lecco ed anche in due scuole materne, con la piena consapevolezza di voler approfondire la mia esperienza e competenza con altri progetti scolastici.

Vi starete chiedendo in cosa consista l'attività di FACILITATORE.

Lo tradurrei con parole più semplici ed immediate.

E' accoglienza, è abbraccio, è sorriso, è AIUTO.

Aiuto ad affrontare con più immediatezza e semplicità quel labirinto intricato che è la nostra lingua italiana.

Aiuto ad approfondire vocaboli lessicali a volte difficili da ripetere e ricordare, anche con l'aiuto di attività ludiche.

Aiuto ad immergersi nella realtà scolastica che li circonda con pazienza, con serenità, ma soprattutto con rispetto e tolleranza, fino a farne pienamente parte, in un progetto che a lungo termine si chiama INTEGRAZIONE.

Ho immediatamente trovato sia in associazione che presso i vari istituti scolastici grande positività e collaborazione.

Intorno a me ho incontrato un ambiente accogliente e familiare dove persone preparate e competenti mi hanno accompagnate ad affrontare situazioni spesso difficili, intricate e critiche. Come una catena di persone che fianco a fianco tende ed afferra la mano dell'altro, così mi è stato donato supporto e sostegno di modo che io stessa potessi divenire ancora per chi ne avesse bisogno.

Durante questa attività lavorativa non sono mancati i momenti di sconforto.

Mi domando ogni giorno se ho agito nel modo più incisivo dal punto di vista didattico, senza perdere di vista chi ho davanti a me, senza perdere il sorriso, l'entusiasmo, gli abbracci e le rassicurazioni.

Basta poi lo sguardo dolce e a volte furbetto dei bambini, una parola nuova acquisita e mi rendo conto di aver fatto breccia nel loro cuore. Mi rendo conto di aver trovato forse il giusto tassello per costruire un ponte di unione tra culture, tradizioni e mondi diversi.

Daniela Alaimo

Laboratorio linguistico all'AleG.

Dopo aver lavorato quarant'anni come logopedista presso un servizio pubblico di Milano rivolto ai minori, da circa quattro anni collaboro come volontaria con l'associazione ALE G nella sede di Lomagna.

La mia attività si differenzia dall'ampia offerta che già l'associazione offre per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano come L 2 rivolgendosi a quei bambini e ragazzi che, nonostante un adeguato percorso di stimolazione, mantengono difficoltà nella comprensione e nella produzione della lingua italiana parlata e scritta.

I bambini che si rivolgono all'associazione sono solitamente bilingue. Il bilinguismo è oggi una condizione diffusa che se valorizzata e rispettata è una ricchezza che apre a molte possibilità comunicative, come peraltro in passato avveniva con il dialetto e come ancora succede in molte

regioni italiane.

Il linguaggio è uno dei mezzi attraverso i quali possiamo esprimere il mondo emotivo, i nostri bisogni, le nostre conoscenze, fare delle richieste e dare delle risposte. A tante funzioni corrispondono diversi "linguaggi": familiare (degli affetti), sociale (delle relazioni con il mondo), cognitivo e scolastico.

Tutti noi, quindi, utilizziamo più lingue nei vari contesti della quotidianità.

Le fasi di apprendimento del linguaggio sono le stesse in tutte le lingue.

Può avvenire per tutti che si presentino difficoltà di diverso genere nell'apprendimento del linguaggio; le cause possono essere le più varie, così come gli interventi per risolverle.

Il mio lavoro parte dall'individuazione dello specifico stadio in cui il bambino si trova per supportarlo nel proseguo dello sviluppo linguistico partendo dalle sue

risorse oltre che dalle sue difficoltà.

All' ALE G il, sabato mattina, lavoro giocando con i bambini perché è nel gioco che il bambino esprime sé stesso in modo naturale.

In particolare utilizzo il gioco del "far finta", i giochi di ruolo, i giochi da tavolo e linguistici.

E' così che si impara a prendere il proprio turno, a dare una nome agli oggetti ma anche ai propri vissuti emotivi: si gioisce per la vittoria, si impara ad accettare la frustrazione della sconfitta, si è motivati a migliorare la propria pronuncia, si dà continuità a ciò che accade, si organizza il proprio pensiero e si favorisce il naturale sviluppo della propria comunicazione.

Grazie all' ALE G è nato questo spazio che tiene conto e completa l'intervento della famiglia, della scuola e delle associazioni del territorio.

Sandra D.

Attività volontarie presso la sede dell'associazione

Le attività dell'associazione a favore degli alunni immigrati e delle loro famiglie (che ogni anno descriviamo nella nostra News) sono le seguenti: la facilitazione linguistica nelle scuole del meratese e del vimeratese, la mediazione culturale per le scuole e per i Comuni, i corsi di lingua italiana, il doposcuola a Lomagna e a Calco, lo sportello immigrati a Lomagna-Osnago-Calco-Paderno.

Presso la sede di Lomagna si svolgono però altre attività, garantite dalla **collaborazione volontaria di persone pronte a mettere a disposizione una parte del loro tempo e la loro professionalità.**

In questo numero vogliamo darvi una breve informazione su queste attività, citando soltanto i nomi dei volontari.

Laboratorio di taglio e cucito

Il laboratorio di taglio e cucito, sperimentato nei due anni precedenti, è continuato anche per l'anno 2018. L'interesse di molte donne immigrate si è manifestato nel corso del progetto "Raggiungere l'autonomia", realizzato negli scorsi anni assieme al CAV di Merate e all'associazione L'Altra Metà del Cielo. Il progetto prevedeva un laboratorio di taglio e cucito (tenutosi a Merate) che ha avuto successo. Sulla base di quella esperienza e trovata la diponibilità volontaria di una sarta di Lomagna (*Ottavia*), abbiamo orga-

nizzato il laboratorio. Le donne immigrate interessate sono state molte; si è stabilito però, per l'efficacia del laboratorio, di stabilire un numero chiuso. Le donne che hanno seguito il laboratorio nell'anno 2018 sono state 6.

Il laboratorio si è tenuto il giovedì mattina, dalle 9,15 alle 11,15 a cura della sarta. I temi affrontati sono: fare orli, allargare e stringere, accorciare e allungare, cambiare le cerniere, attaccare i bottoni, fare asole. Nelle prime lezioni si è lavorato a mano; solo più avanti si sono utilizzate le macchine per cucire.

Italiano per la patente

Grazie alla disponibilità di un volontario (*Dario*) abbiamo potuto rispondere ad una esigenza emersa da alcune donne immigrate: quella di avere un aiuto, in particolare di comprensione dei termini tecnici, per prepararsi all'esame di teoria per il conseguimento della patente auto. Questa attività si è svolta, presso la sede dell'associazione, il martedì e il venerdì mattina. Le donne che hanno frequentato sono state 7; quest'anno si sono aggiunti anche 2 uomini.

Spazio scambi per bambini

Nei primi anni dell'associazione, un'attività rilevante è stata quella dello "spazio scambi": un luogo fisico, a Lomagna, dove le persone portavano capi di abbigliamento, scarpe,

biancheria e dove, 2 volontarie, predisponavano il materiale (eliminando i capi non adeguati, mettendo in ordine secondo l'età e il genere, su appositi scaffali e stendini). Questo servizio ha consentito, a numerose famiglie immigrate, di avere un aiuto concreto nella fase di avvio della loro esperienza migratoria.

Questa attività, per questione di spazio e di persone volontarie "a tempo pieno", è stata interrotta alcuni anni fa.

Su sollecitazione di molte famiglie sia donatrici (che hanno cioè dei vestiti e dei materiali da donarci), sia in condizioni di bisogno (in genere con bambini), abbiamo deciso di aprire un servizio di **spazio scambi per bambini**. Il servizio è così organizzato: le famiglie possono portare il loro materiale tutte le mattine, alla sede dell'associazione. A cura di 2 volontarie (*Fatima e Paola*) il materiale viene ordinato per età; una parte viene scartato e finisce nei cassone giallo della Caritas. Lo spazio a disposizione non è tantissimo ma, tra box e un localino della sede, ci arrangiamo. E' così possibile trovare presso l'associazione: tutine, magliette, pantaloni, felpe, scarpe, alcune attrezzature quali carrozzine e passeggini. Le famiglie con bambini, in genere le mamme, possono prenotare il materiale necessario. Le due volontarie predispongono l'abbigliamento che può essere ritirato dalle interessate presso la sede. Il servizio è particolarmente apprezzato.

Le attività dell'associazione ALE G.: grazie ai collaboratori e ai progetti

Le attività realizzate nel 2018 sono state possibili grazie alle persone che hanno collaborato in modo volontario o attraverso appositi contratti. In sintesi i numeri relativi a queste persone:

56 volontari, che risultano iscritte nel Registro dei volontari;

1 dipendente a part time, Dell'Orto Alessia: per il coordinamento degli interventi nelle scuole, delle attività di mediazione culturale, dei corsi di italiano;

7 collaboratori, con contratto di collaborazione coordinata continuativa, Brambilla Sara, Carta Emanuela, Magni Claudio, Mandelli Cristina, Patanè Adriana, Perego Mariella, Pollozi Eglantina: per facilitazioni nelle scuole, doposcuola Calco, sportelli immigrati;

4 collaboratori con prestazione di lavoro occasionale: per le facilitazioni nel vimerchiese e meratese, sportelli immigrati;

15 collaboratori con prestazioni occasionali, per mediazioni e animazioni

Oltre alle persone, per poter assicurare le attività, sono necessarie delle risorse economiche; infatti, per determinate attività, l'associazione si avvale di persone preparate e con esperienza assicurando loro un compenso: è il caso dei facilitatori linguistici,

dei mediatori culturali, degli operatori presso gli sportelli immigrati, delle insegnanti di lingua italiana.

Ogni anno, attraverso la partecipazione a bandi o attraverso convenzioni, siamo alla ricerca di fonti di finanziamento.

Queste solitamente fanno riferimento ad un progetto: è infatti il progetto che, annualmente, viene finanziato da un bando, da un Comune, da una scuola.

Per l'anno scolastico 2017/2018 le fonti di finanziamento sono state le seguenti:

Progetto "Cantiere Interculturale", facilitazione linguistica e mediazione linguistico culturale per minori stranieri, finanziato da RETESALUTE, azienda consortile dei Comuni del meratese

Progetto "Arrivo anch'io, mi accompagni?", facilitazione linguistica nelle scuole primarie del meratese, finanziato dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese e da Retesalute, Bando 2017/1

Progetto FAMI "Misura per misura", facilitazioni e mediazioni nelle scuole secondarie di primo grado del meratese

Corsi di lingua italiana per donne immigrate, realizzati attraverso una convenzione con il CPIA (Centro Provinciale per Istruzione Adulti) di

Lecco

Progetto "Interventi di facilitazione e di mediazione nelle scuole del vimerchiese", finanziato dalle scuole e dai Comuni del vimerchiese

Progetti FAMI "In Network" e "Misura per misura, azione 2", attività degli sportelli immigrati

Progetto ALI: diamo ALI alla scuola dell'infanzia, esso a contributo sul Bando 2018/1 della Fondazione Comunitaria del Lecchese

Progetto "L'autonomia non è un'utopia: azioni per l'inclusione e per l'inserimento lavorativo": Bando volontariato 2018, quota parte da CAV di Merate

Doposcuola annuale e estivo a Lomagna: garantito da volontari

Doposcuola annuale e estivo a Calco, finanziato dal Comune di Calco e dall'associazione Cristina

Le seguenti voci completano le entrate:

il contributo 5xmille relativo alla dichiarazione dei redditi, anno 2015: sono cittadini che hanno scelto l'associazione al momento della dichiarazione dei redditi

la somma derivante dalle quote associative, fissata in 10 euro annuale

il contributo da privati: sono i soci che versano una somma superiore alla quota annuale e altri sostenitori ed amici

DOPOSCUOLA ANNUALE E DOPOSCUOLA ESTIVO

A Lomagna

L'attività di doposcuola (supporto allo studio attraverso l'aiuto nel fare i compiti) è assicurata dalla collaborazione di numerosi volontari e di studenti. Il servizio è rivolto ai bambini e ai ragazzi immigrati, dal momento che le loro famiglie hanno difficoltà a seguirli per i compiti. Per l'anno scolastico 2017/2018 le persone impegnate sono state:

- 26 volontari, tra i quali diverse insegnanti in pensione ma anche giovani studentesse universitarie
- 8 studenti di scuole secondarie di II grado, di cui 6 in alternanza scuola/lavoro (nuova possibilità fornita dalle scuole)

Il doposcuola si è svolto presso la sede dell'associazione, a Lomagna. Anche per questo anno scolastico, il programma settimanale è stato il seguente:

- mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16: bambini della primaria
- mercoledì dalle ore 16 alle ore 17.30: ragazzi della secondaria di I grado
- venerdì dalle ore 16 alle ore 17.30: bambini della primaria, classi 3°, 4° e 5°
- venerdì dalle ore 16 alle ore 17.30: ragazzi della secondaria di II grado

Gli alunni della primaria sono residenti a Lomagna; per un gruppo di essi abbiamo garantito il trasporto attraverso l'automezzo dell'associazione. Gli alunni della secondaria di I grado e

di II grado sono residenti anche in altri paesi: Osnago, Cernusco L., Merate.

Il numero degli alunni che hanno usufruito del servizio:

primaria, 41 alunni così suddivisi: 10 di prima, 7 di seconda, 8 di terza, 8 di quarta, 8 di quinta
secondaria di I grado, 23 alunni così suddivisi: 11 di prima, 8 di seconda, 4 di terza
secondaria di II grado, 8 studenti così suddivisi: 2 di prima, 2 di seconda, 2 di terza, 2 di quarta

Doposcuola estivo

Per tre settimane, dal 25 giugno al 13 luglio 2018, abbiamo organizzato il doposcuola estivo, a Lomagna: 2 ore ogni mattina, dal lunedì al venerdì. Questo servizio è particolarmente apprezzato dalle famiglie; alcune di queste man-

Corsi di lingua italiana per donne immigrate



Da anni l'associazione ALE G. organizza corsi di lingua italiana per donne immigrate.

L'obiettivo di questa attività è l'apprendimento e l'arricchimento della lingua italiana, come seconda lingua, da parte di donne e madri migranti. Sono loro, infatti, i soggetti più fragili nel processo di immigrazione, poiché si trovano costrette a dover rielaborare gli strumenti e le competenze per non perdere il loro ruolo educativo nella famiglia e nella nuova società. Alle donne immigrate, attraverso i corsi, cerchiamo di offrire gli strumenti per poter socializzare, per esprimersi liberamente, anche in lingua italiana, per facilitare il loro accesso ai servizi e alla vita della comunità.

Per l'anno scolastico 2017/2018 non abbiamo avuto il contributo della TAVOLA VALDESE: il progetto presentato non è stato ammesso a contributo. Attraverso una Convenzione con il CPIA di Lecco (progetto regionale finanziato dal FAMI) abbiamo potuto comunque realizzare i seguenti corsi:

a Lomagna, Brivio, Paderno, Cernusco L.

Inoltre, con un accordo con il Centro di Formazione Professionale ENAIP di Lecco,

abbiamo realizzato 2 corsi: ad Airuno e Cassago.

Questi corsi sono terminati, ufficialmente, a fine febbraio 2018.

Grazie alla disponibilità delle insegnanti sono continuati fino a maggio 2018 nelle seguenti sedi: Lomagna, Cernusco L., Paderno. In tutti i corsi è stato garantito un servizio di accudimento per i bambini delle allieve. A Missaglia il corso è stato garantito da tre volontarie, insegnanti in pensione.

Riportiamo di seguito il numero delle allieve e i Paesi di provenienza.

I Paesi di provenienza: Albania, Bangladesh, Bolivia, Bielorussia, Burkina Faso, Congo, Costa D'Avorio, Ecuador, Egitto, India, Marocco, Moldavia, Perù, Senegal, Sri Lanka.

Il **numero delle alunne** che hanno frequentato:

Airuno, 12 donne immigrate
Cassago, 28 donne immigrate
Cernusco L., 11 donne immigrate
Lomagna, 19 donne immigrate
Missaglia, 12 donne immigrate
Paderno D'Adda, 13 donne immigrate

Fondo affidi "Maria Calvetti", a sostegno dell'accoglienza familiare

Le associazioni **Ale.G** di Lomagna, **Alfa** di Lecco, **Mir** di Cremeno e la cooperativa sociale **Sineresi** di Lecco hanno promosso la costituzione di un Fondo erogativo presso la **Fondazione comunitaria del Lecchese** per sostenere le famiglie impegnate sul tema degli affidi di minori in condizione di disagio.

Il Fondo punta a raccogliere risorse da mettere a disposizione delle famiglie affidatarie per la copertura di spese non sostenute dal servizio pubblico. È una scelta che, oltre ad un aiuto economico, testimonia la vicinanza della nostra comunità nei confronti delle persone e delle famiglie che si aprono all'accoglienza di bambini e ragazzi nati in altro nucleo d'origine.

Il fondo è stato intitolato a Maria Calvetti, storica presidente dell'associazione ALFA, improvvisamente scomparsa il 14 luglio 2018, pochi giorni dopo aver posto la firma di adesione.

Chi volesse sostenere il Fondo Affidi può effettuare donazioni tramite bonifico bancario intestato a Fondazione comunitaria del Lecchese: **Banca Prossima - Milano - IBAN: IT65 D033 5901 6001 0000 0003 286**, indicando sempre come causale: Fondo Affidi.

dano i figli all'Oratorio feriale ma preferiscono che vengano alla nostra associazione per i compiti. Il doposcuola ha consentito inoltre di utilizzare la modalità dell'*alternanza scuola/lavoro*: sono stati 9 gli studenti (in gran parte del Liceo Agnesi di Merate) che hanno fatto da noi questa esperienza.

I volontari che hanno assicurato il servizio sono stati 20; inoltre hanno collaborato 3 studenti delle superiori.

Gli alunni seguiti sono stati complessivamente 35, così suddivisi:

27 alunni della primaria così suddivisi: 6 di prima, 6 di seconda, 8 di terza, 5 di quarta, 2 di quinta

8 alunni della secondaria di I grado

Inoltre un nostro volontario ha seguito, per diverse settimane, due alunne neoarrivate.

A Calco

Il doposcuola annuale e estivo è stato realizzato anche a Calco; in questo Comune è a cura dell'associazione Cristina per quanto riguarda i rapporti con il Comune, la sede, la ricerca dei volontari.

Da parte dell'associazione ALE G., attraverso una convenzione, vengono assicurati gli operatori con esperienza. Per l'anno scolastico 2017/2018, il programma settimanale del doposcuola, rivolto ai bambini e ai ragazzi immigrati e non, è stato il seguente:

- mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30:

bambini della primaria

- martedì e venerdì dalle 16,30 alle 18,30: ragazzi della secondaria di I grado

Gli alunni seguiti sono stati:

- 10 alunni della primaria

- 21 alunni della secondaria di I grado

Come per gli anni precedenti è stato organizzato anche il **doposcuola estivo**, per quattro settimane, dalla metà di giugno alla metà di luglio 2018: è stato rivolto agli alunni della primaria e della secondaria di I grado, al mattino per tre giorni la settimana.

Gli alunni seguiti sono stati:

- 16 alunni della primaria

- 11 alunni della secondaria I grado

Facilitazioni linguistiche nelle scuole del meratese: infanzia, primaria, secondarie di secondo grado

Da anni assicuriamo alle scuole del meratese gli interventi di facilitazione linguistica a favore degli alunni immigrati. Le fonti di finanziamento sono state diverse: i primi anni attraverso la legge 287/97, poi attraverso accordi di programma dei Comuni del meratese, poi attraverso Retesalute. I progetti PROSPETTIVE (finanziati dalla Fondazione Cariplo e dal FEL) hanno consentito, negli anni 2010-2012, di intervenire in tutte le scuole del meratese, dall'infanzia a quelle secondarie di II grado.

In sostanza, ogni anno, siamo alla ricerca dei finanziamenti per garantire gli interventi a favore degli alunni immigrati. Per l'anno scolastico 2017-2018 le fonti di finanziamento sono state due:

RETESALUTE, all'interno delle proprie attività in campo sociale, con il progetto "Cantiere Interculturale"; questo fino a dicembre 2017.

Fondazione Comunitaria del Lecchese, con il progetto "Arrivo anch'io, mi accompagna?" che è stato finanziato con il consueto meccanismo: il 50% delle risorse da raccogliere tra amici e sostenitori dell'associazione, l'altra metà erogata dalla Fondazione al termine delle attività.

Grazie a questi finanziamenti è stato possibile aiutare i minori stranieri che necessitano di un supporto didattico-educativo e che frequentano le scuole dell'infanzia e le scuole primarie degli istituti comprensivi di Brivio/Airuno, Cernusco Lombardone, Merate, Olgiate/Calco, Robbiate. Il servizio è

stato inoltre rivolto agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado del Distretto meratese: Istituto Fumagalli di Casatenovo, Istituto Greppi di Monticello, Istituto Agnesi di Merate, Istituto Viganò di Merate, Centro di Formazione Clerici di Merate. Di seguito indichiamo il numero degli alunni seguiti, con l'indicazione dei Paesi di origine e i diversi Comuni.

Interventi presso le scuole dell'infanzia, **25 alunni**, provenienti dai seguenti Paesi: Albania, Burkina Faso, Ecuador, Ghana, India, Nigritia, Pakistan:

Airuno, 10 alunni; Merate viale Verdi, 5 alunni

Merate Sartirana, 4 alunni; Paderno, 4 alunni

Verderio, 2 alunni

Interventi presso le scuole primarie, **12 alunni neoarrivati**, provenienti dai seguenti Paesi: Albania, Bangladesh, Egitto, India, Nigeria, Perù, Senegal:

Brivio, 2 alunni; Calco, 1 alunno;

Merate via Montello, 1 alunno

Olgiate, 3 alunni; Osnago, 3 alunni

Paderno, 1 alunno; Robbiate, 1 alunno

Interventi presso scuole secondarie di II grado, **14 alunni**, provenienti dai seguenti Paesi: Egitto, India, Marocco, Perù, Repubblica Dominicana, Ucraina:

CFP Clerici di Merate, 5 alunni

Istituto Fumagalli di Casatenovo, 7 alunni

Istituto Agnesi di Merate, 1 alunno

Istituto Viganò di Merate, 1 alunno

Vimercatese: interventi di facilitazione linguistica e di mediazione culturale nelle scuole

Da moltissimi anni collaboriamo con le scuole del vimercatese: scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I grado. I nostri interventi riguardano la facilitazione linguistica nelle scuole, il servizio di mediazione linguistica per le scuole e per i Comuni, l'animazione interculturale nelle scuole.

Il finanziamento viene garantito dai Comuni e dalle scuole, attraverso apposite convenzioni o contratti. Gli interventi sono proseguiti anche per l'anno scolastico 2017/2018 nei seguenti Comuni: Bernareggio, Bellusco, Mezzago, Carnate e Cornate d'Adda. I dati relativi agli alunni coinvolti, suddivisi per tipologia di scuola e per Comune; riportiamo inoltre i Paesi di provenienza.

Interventi di facilitazione linguistica presso le scuole dell'infanzia:

33 bambini, dei seguenti Paesi: Albania, Bangladesh, Cina, Ecuador, Egitto, Marocco, Nigeria, Romania, Senegal, Siria

scuole: Bellusco, Mezzago, Carnate

Interventi di facilitazione linguistica presso scuole primarie:

24 alunni dei seguenti Paesi: Bangladesh, Camerun, Egitto, Filippine, Ghana, India, Marocco, Perù, Rep. Dominicana, Romania,

scuole coinvolte: Bellusco, Bernareggio, Carnate, Cornate, Colnago, Sulbiate

Interventi di facilitazione linguistica nelle scuole secondarie di I grado:

15 alunni, dei seguenti Paesi: Bangladesh, Bulgaria, Cina, Filippine, Moldavia, Perù, Romania, Ucraina

scuole: Arcore, Bellusco, Bernareggio, Carnate, Cornate

Interventi di mediazione culturale

14 interventi nelle scuole, per alunni dei seguenti Paesi: Algeria, Croazia, Cina, Marocco, Moldavia, Perù

scuole: Bellusco, Bernareggio, Carnate, Cornate, Mezzago

2 interventi presso i Comuni: di Cornate e Roncello; Paesi di provenienza: Marocco, Siria

LA SCUOLA COME SPAZIO FINALIZZATO ALL'INTEGRAZIONE:

interventi nelle scuole secondarie di primo grado

Per l'anno scolastico 2017/2018, l'intervento nelle scuole secondarie di primo grado, è stato assicurato da progetto "Misura per Misura", finanziato grazie ai fondi europei FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione). E' un progetto, ancora in corso, coordinato da Retesalute e che vede diversi partner: l'Istituto Superiore Parini di Lecco, ALE G., Les Cultures di Lecco, la cooperativa La Grande Casa.

L'obiettivo generale del progetto è di favorire l'integrazione sociale e culturale di minori e dei giovani di origine straniera, attraverso un insieme di strumenti per l'accoglienza, la riduzione della dispersione scolastica, la promozione di percorsi di neo-cittadinanza. Gli interventi non riguardano soltanto la facilitazione linguistica ma una serie di azioni di integrazione rivolte agli alunni immigrati. In particolare, le azioni di questo progetto cercano di fare in modo che la scuola sia, per i minori stranieri, un **vero e proprio spazio finalizzato all'integrazione nel tessuto sociale del territorio**.

Il progetto è stato avviato nel mese di luglio 2017 ed termina a dicembre 2018.

L'associazione ALE G., ha organizzato e partecipato alle seguenti azioni:

laboratori linguistici permanenti per l'insegnamento dell'italiano L2 del quotidiano e dello studio, presso le scuole secondarie di I grado degli istituti comprensivi di Brivio, Cernusco, Merate, Olgiate e Robbiate;

laboratori di orientamento e motivazionali con lo scopo di sostenere i ragazzi migranti nella possibilità di sviluppare il proprio capitale sociale, sia attraverso un percorso di orientamento sulla scelta della scuola superiore più approfondito, sia attraverso azioni di tutoring intensivo;

attività di orientamento peer-to-peer in cui una quindicina di ragazzi stranieri, frequentanti le scuole superiori del territorio lecchese o l'università, sono stati coinvolti in incontri di orientamento all'interno degli istituti comprensivi aderenti al progetto. Attraverso momenti di confronto con studenti stranieri (e non) frequentanti la terza media, i "testimonial", sulla base della propria esperienza personale, hanno illustrato il funzionamento della scuola superiore, indicando sia le difficoltà sia i punti di forza;

in ultimo, a fianco degli incontri con i ragazzi, sono stati organizzati anche **momenti di confronto con i genitori degli alunni stranieri**, che hanno potuto approfondire la conoscenza sulle offerte formative del territorio e sulle regole di funzionamento degli istituti superiori.

Rispetto all'attività di orientamento, **i testimonials** dell'associazione ALE G. **sono stati 4**; gli alunni che hanno partecipato **sono stati 65**.

Nei laboratori linguistici e di orientamento sono stati coinvolti 44 alunni, provenienti dai seguenti Paesi: Albania, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Cina, Ecuador, Egitto, Ghana, India, Iran, Marocco, Moldavia, Pakistan, Perù, Sri Lanka, Senegal, Togo.

La suddivisione per Istituto è stata la seguente:

Brivio/Airuno, 16 alunni
Cernusco L., 6 alunni
Merate, 10 alunni
Olgiate/Calco, 4 alunni
Robbiate, 8 alunni

Anno scolastico 2018/2019:quasi 800mila gli alunni con cittadinanza non italiana

Sono circa 8,6 milioni gli studenti che, a settembre, sono tornati

sui banchi. La maggior parte di loro, oltre 7 milioni, frequenta la scuola statale.

E' un dato ormai consolidato che gli studenti di origine migratoria sono parte integrante della popolazione scolastica nazionale, rendendo di fatto la scuola italiana sempre più multietnica e multiculturale.

In particolare, sono **quasi 800mila gli alunni stranieri nelle scuole italiane** (per la precisione 787.936), secondo gli ultimi dati del Ministero per l'Istruzione. Una popolazione in crescita, che è costantemente aumentata nell'ultimo decennio. Oltre il 60% di loro è nata in Italia e non ha mai visto il proprio paese d'origine.

Nel complesso si tratta di circa il **9% del totale degli iscritti**, con un'incidenza più elevata nella scuola dell'infanzia (109.833) e soprattutto nella scuola primaria (304.100) rispetto alle scuole

secondarie di primo (178.270) e di secondo grado (195.733).

Il dato nazionale del 9,4% di alunni con cittadinanza non italiana sul totale sintetizza in realtà un'ampia variabilità territoriale.

La Lombardia è la regione con il più alto numero di studenti con cittadinanza non italiana (207.979), circa un quarto del totale presente in Italia (25,2%). Viceversa, nelle scuole della regione Campania sono iscritti appena il 2,9% del totale studenti con cittadinanza non italiana. Le altre regioni con il maggior numero di studenti stranieri sono, nell'ordine Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte che ne assorbono una quota compresa tra il 9% e il 12%.

Considerando i dati a livello regionale: è evidente come la distribuzione degli studenti con cittadinanza non italiana rifletta il maggiore insediamento dei nuclei familiari degli immigrati nei contesti locali/regionali caratterizzati da condizioni di mercato del lavoro più favorevoli.

Ma quanti sono gli stranieri nella nostra zona e in Provincia di Lecco?

Uno dei temi ricorrenti, in questo periodo, è che siamo *invasi dagli immigrati*.

Abbiamo allora voluto guardare i dati relativi alla nostra zona: il meratese e il casatese che ora si chiama *Ambito di Merate* (sono i 24 Comuni che danno vita a Retesalute).

La fonte è il Piano di zona 2018/2020, approvato nei mesi scorsi dai Comuni.

I dati sono al 1 gennaio 2017. La **popolazione complessiva residente in questi Comuni è di 120.000 persone**. I **cittadini stranieri residenti sono 10.107**, pari al 8,4% sul totale; nell'anno 2014 gli stranieri erano di più, 10.581. La diminuzione è dovuta a due elementi: sono meno i nuovi immigrati che arrivano; inoltre, un certo numero di stranieri diventa italiano a tutti gli effetti perché ottiene la cittadinanza italiana. Negli anni 2014-2015-2016 nell'Ambito di Merate **1.275 persone sono diventate italiane**. Nel triennio precedente erano stati soltanto 322 le persone che avevano acquistato la cittadinanza italiana.

E' un dato importante. Per richiedere la cittadinanza occorre aver maturato più di 10 anni di presenza ininterrotta in Italia e dimostrare di avere un reddito sufficiente. Stiamo allora parlando di **persone pienamente incluse nella nostra Comunità**, persone che hanno un lavoro, una casa, una famiglia e dei figli che frequentano le scuole. Cittadini che hanno deciso di vivere in Italia, con un progetto di vita in particolare per i figli.

Una volta fatta la domanda online di cittadinanza devono aspettare un po': il tempo medio di attesa è, fino ad oggi, di 3 anni anche se il

Popolazione straniera nel meratese, casatese e nella provincia di Lecco

Ministero dichiarava di rispondere entro 2 anni. L'attuale Ministro degli Interni ha ottenuto di prolungare a 4 anni questa attesa. Al termine dell'istruttoria comunque, dopo tutte le verifiche, le persone che hanno fatto richiesta diventano a tutti gli effetti **cittadini italiani**; con loro anche i figli con età inferiore ai 18 anni, presenti in Italia. I dati ufficiali relativi agli anni 2017 e 2018 non sono ancora disponibili. Una indicazione viene però dagli sportelli immigrati gestiti dall'associazione ALE G., in quattro Comuni del meratese. Le richieste di cittadinanza inviate nel corso del 2017 sono state 163; nei primi sei mesi del 2018 sono state 90.

Allarghiamo ora la nostra visuale *all'intera provincia di Lecco*. La popolazione complessiva della provincia è di **quasi 340.000 abitanti**. **Gli immigrati sono 26.986** pari all'8% dell'intera popolazione.

Quali sono i Paesi di provenienza

Rispetto agli stranieri, senza contare gli immigrati che sono diventati italiani: la comu-

nità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco**, con il 14% di tutti gli stranieri presenti sul territorio lecchese, seguita dalla **Romania** (13,6%), dall'**Albania** (9,7%), dal **Senegal** (7,7%, dal **Perù** (3,06). Gli immigrati dall'Asia sono meno numerosi: dall'India il 2,2%, dalla Cina il 2,1%.

Età dei cittadini stranieri residenti

I cittadini stranieri residenti con un'età compresa tra 0 e 14 anni sono il 20% del totale.

I cittadini stranieri con un'età compresa tra 15 e 29 anni sono il 22% del totale.

I cittadini stranieri con meno di 50 anni sono 22.535 pari al 83,5 % del totale.

Distribuzione della popolazione straniera nei Comuni del lecchese

La presenza degli immigrati in provincia di Lecco è **"diffusa", coinvolge ogni paese**. Questo è un dato positivo perché non si creano (così come è avvenuto in alcune zone dell'Italia) dei ghetti in cui sono concentrati gli immigrati.

Età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-14	2.708	2.683	5.391	20,0%
15-29	3.131	2.794	5.925	22,0%
30-39	3.083	3.204	6.287	23,3%
40-49	2.491	2.441	4.932	18,3%
50-59	1.226	1.525	2.751	10,2%
60 e oltre	604	1.062	1.666	6,2%
totale	13.257	13.729	26.986	100%

Presenza straniera nei vari paesi del lecchese in ordine decrescente

Lecco.....	4.940	Malgrate.....	480	Molteno.....	214	Annone Br.....	151
Merate.....	1.389	Brivio.....	408	Garlate.....	211	Bellano.....	150
Calolziocorte.....	1.160	Galbiate.....	402	Bosisio Parini.....	191	Viganò.....	143
Valmadrera.....	1.106	Costamasnaga.....	395	Rogeno.....	187	Dolzago.....	140
Oggiono.....	965	Verderio.....	380	Pasturo.....	186	Cremeno.....	139
Olgiate Molgora.....	763	Barzanò.....	359	Castello Br.....	180	Abbadia L.....	135
Casatenovo.....	709	Paderno D'Adda.....	358	S. Maria Hoè.....	172	Cremella.....	132
Olginate.....	702	Monticello Br.....	343	Sirone.....	172	Montevecchia.....	129
Colico.....	646	Cassago Br.....	342	Barzago.....	166	Oliveto L.....	122
Missaglia.....	631	La Valletta Br.....	336	Dervio.....	161	Barzio.....	120
Robbiate.....	615	Nibionno.....	334	Garbagnate M.....	160	Imbersago.....	113
Osnago.....	613	Airuno.....	332	Sirtori.....	160	Cesana Br.....	106
Cernusco Lombardone.....	546	Ballabio.....	287	Introbio.....	159	Valgrehentino.....	106
Lomagna.....	519	Bulciago.....	253	Pescate.....	155		
Calco.....	510	Civate.....	247	Vercurago.....	155		
Mandello.....	481	Primaluna.....	216	Lierna.....	153		

Gli altri Comuni: meno di 100

Alcune considerazioni sui dati "immigrati"

I dati rappresentano la realtà, così com'è. Questa realtà si presta ad alcune considerazioni che, nel clima attuale ostile agli immigrati, rischiano di non essere tenute in considerazione.

La nostra comunità non è minacciata, non è invasa dallo straniero.

Per poter mantenere il livello produttivo che si era costruito e per assicurare ai nostri anziani un'assistenza e una cura, abbiamo avuto bisogno di persone provenienti da altri Paesi.

Gli immigrati arrivati in Italia hanno consentito alle nostre fabbriche di continuare a produrre, hanno consentito ai nostri anziani di avere, a casa propria, un'assistenza e una cura altrimenti non possibile.

Gli immigrati non sono dei robot, sono delle persone con una loro storia, una loro cultura, una famiglia, un progetto di vita per sé stessi e per i propri figli.

Hanno portato delle novità nella nostra Comunità: delle lingue mai sentite prima, il modo di vestire, dei cibi prima sconosciuti, la religione dei propri antenati.

Tutto questo stravolge la Comunità? Vogliono cambiare il nostro modo di essere? No, il nostro Paese, l'Italia, ha una Costituzione che sta alla base del nostro convivere civile. Ha una lingua, un sistema

scolastico, un sistema sanitario, un sistema di protezione sociale, delle tradizioni.

Lo sforzo degli immigrati è di convivere nella Comunità nella quale hanno trovato e trovano un miglioramento delle loro condizioni di vita: imparare la lingua, mandare i figli a scuola, avere una casa dignitosa, progettare un futuro, mantenere anche il ricordo - la religione - le tradizioni dei loro Paesi di origine.

Il compito della Comunità è di favorire questo sforzo, di mettere in campo azioni concrete di accoglienza sui diversi temi: lingua, mediazione culturale, scuola, formazione.

Tutto bene? No, i problemi in ogni convivenza ci sono, non vanno ignorati ma affrontati. La cosa di fondo però è l'atteggiamento e l'approccio. Si può affrontare un problema per ingigantirlo, per "litigare"; oppure si può affrontare per risolverlo, mettendo in campo le ragioni e uno spirito costruttivo.

Inoltre, i dati della provincia di Lecco e dei nostri Comuni, ci suggeriscono alcuni aspetti positivi che possiamo sottolineare:

i cittadini migranti contribuiscono a "ringiovanire" la nostra comunità, in cui gli anziani sono sempre più numerosi,

la diffusione capillare in ogni Comune consente la convivenza nella vita di tutti i giorni: consente di conoscersi, di vedere i figli giocare assieme, andare assieme a scuola,

non c'è più lo straniero lontano o il "negro" sconosciuto: ci sono persone che hanno un lavoro, una famiglia e dei figli che frequentano le scuole: cittadini che hanno deciso di vivere in Italia, con un progetto di vita in particolare per i figli.

Sono questi dati molto importanti, che ci dicono una realtà: l'inclusione e l'integrazione dei migranti arrivati negli anni 90 e negli ultimi diciotto anni è in atto e continuerà sempre più.

Isidoro Galbusera

Continua dalla prima pagina

di molti immigrati ha fatto scattare l'emergenza rifugiati e profughi. E' iniziata l'era dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) gestiti dalle Prefetture e degli SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) gestiti dai Comuni. Il Decreto Flussi è stato abbandonato, salvo che per i lavori stagionali. Si sono fatti, in questa gestione, molti errori; **alcuni esempi.** Non è stata coinvolta adeguatamente l'Unione Europea per suddividere i rifugiati tra i vari Paesi. Si è proibito ai rifugiati di poter cercarsi un lavoro e di poter lavorare, in attesa della risposta alla loro richiesta di asilo. I richiedenti asilo hanno dovuto aspettare molti mesi e anche anni per avere una risposta.

Questi errori e altri sono stati usati e ingigantiti per diffondere un clima di paura, di insicurezza, di ostilità per l'insieme degli immigrati. Senza alcuna distinzione, nel calderone sono finiti tutti, anche quegli immigrati che sono diventati italiani a tutti gli effetti. Un piccolo esempio: nel Distretto di Merate, su una popolazione di 120.000 abitanti, all'inizio del 2017, erano 1.275 le persone diventate italiane.

Sull'onda del clima di paura, il Governo ha messo in campo azioni per fare arrivare meno immigrati, cercherà di espellere i migranti non regolari. A parole dice che migranti regolari sono ben accetti. Ma nel frattempo ha introdotto degli ostacoli per chi chiede la cittadinanza, allungando da ventiquattro a quarantotto mesi il termine per la definizione della pratica e aumentando il contributo economica da pagare.

Ci dobbiamo rassegnare a questa deriva? Non c'è speranza per riprendere una seria politica di accoglienza? Non c'è futuro per una società interculturale?

Penso di no; soprattutto perché la **società italiana è già e sarà anco-**

ra di più una società interculturale. Su questo dobbiamo confrontarci, trovare il modo di convivere al meglio: la convivenza di persone con culture e tradizioni diverse non solo è possibile, ma può essere anche una grande occasione di arricchimento culturale e di crescita per tutti.

Rispetto ai nuovi arrivi: occorre correggere gli errori di questi anni ed evitare sia le morti in mare che i centri pieni di persone che aspettano, per mesi, una risposta. Qualche indicazione:

occorre ripristinare un "decreto flussi aggiornato": le persone arrivano per lavorare e hanno qualcuno che si prende cura di loro;

chi vuole arrivare in Italia per sfuggire alla guerra o anche per avere delle condizioni di vita migliori: deve poter aver un permesso di soggiorno temporaneo, poter arrivare in Italia con i normali mezzi di trasporto, poter cercarsi un lavoro; questo attraverso accordi con i Paesi di origine e, dove non possibile, attraverso le Agenzie dell'ONU;

è necessario definire con gli altri Paesi dell'Unione Europea degli accordi per avere delle condizioni simili e per far sì che i migranti "irregolari" possano essere suddivisi.

Certo l'ideale sarebbe una politica europea di accoglienza, con gli Stati convinti e con un grande coinvolgimento delle associazioni e di tutte le realtà della società civile. Oggi sembra un sogno.

Nel frattempo non scordiamo però che moltissime realtà (Comuni, associazioni, parrocchie, società sportive, realtà scolastiche, famiglie, cittadini) stanno concretamente operando in questa società italiana già interculturale. La nostra associazione, nel suo piccolo e con le proprie attività, cerca di contribuire a creare un clima di civile convivenza, di solidarietà e rispetto reciproco.

Il progetto "L'autonomia non è un'utopia: azioni per il lavoro e l'inclusione"

Le associazioni Centro Aiuto alla Vita di Merate, ALE G. di Lomagna, L'Altra metà del cielo di Merate, Volontari Namaste di Castello Brianza, La Seconda Tunica di Merate hanno presentato il progetto "L'AUTONOMIA NON È UN'UTOPIA" sul Bando Volontariato 2018. Questo bando è stato promosso, nell'autunno 2017, da CSVnet Lombardia (Centri Servizi per il Volontariato), Fondazione Cariplo, Regione Lombardia. Il progetto è stato ammesso a contributo, assieme ad altri due in provincia di Lecco, ed è stato avviato a marzo 2018; il termine è previsto per ottobre 2018. Il progetto in sintesi.

Gli **obiettivi** sono due: intervenire con azioni concrete per rispondere alle esigenze e ai bisogni di fasce deboli quali le donne in difficoltà e giovani disoccupati, favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di queste persone. L'area di intervento è il meratese e il casatese.

Una caratteristica del progetto, ancor prima dei contenuti, sono le **modalità di intervento**:

- è stata costituita una rete territoriale tra le associazioni presentatrici del progetto, con un accor-

do di collaborazione con la Fondazione Clerici di Merate e l'Associazione Piccole Imprese di Lecco,

- si sta sperimentando la forma "mi prendo cura di te", un contatto diretto e continuativo tra la persona che dona e la persona che riceve,

- si è costruito un confronto con i Comuni dell'Ambito di Merate e con Retesalute, così da inserire gli interventi nella politica sociale in atto nel territorio,

- si sta lavorando in stretto raccordo con il CSV Monza-Lecco-Sondrio (il Centro Servizi che ha inglobato il Solevol).

E veniamo alle **attività del progetto**: sono diverse e riguardano l'inclusione, la formazione, l'inserimento lavorativo. Per quanto riguarda l'**inclusione**: sono attivi un servizio di sostegno psicologico e di mediazione culturale, in particolare per donne in difficoltà. Sono inoltre funzionanti due sportelli di segretariato sociale, a Lomagna e a Bevera. Dall'inizio di ottobre sono partiti due corsi di lingua e cultura italiana rivolti a donne immigrate; i corsi di svolgono a Merate il lunedì mattina e hanno, come riferimento e contenuto,

la lingua del lavoro (il lavoro domestico e di badante). In primavera è prevista, a Bevera, una Festa dei Popoli.

Una parte centrale del progetto è la **formazione**, che risponde alla seguente filosofia: dal disagio economico e dalle difficoltà si può uscire attraverso un lavoro, molto più dignitoso e stabile rispetto ad un contributo economico o ad pacco alimentare. Le associazioni che stanno realizzando il progetto non sono in grado di generare dei posti di lavoro; possono però favorire l'inserimento lavorativo. Da qui le seguenti azioni.

- un corso di meccanica per giovani disoccupati: la parte teorica si è svolta a Bevera, presso la sede di Namaste; la parte pratica invece presso il Centro di Formazione Clerici di Merate. In accordo con l'API sono poi stati organizzati i tirocini presso aziende del territorio. All'interno di questa iniziativa è stato organizzato un corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

- borse di studio per la frequenza a corsi di formazione, presso il CFP Clerici di Merate e di Besana Brianza. In altre parole viene pagata, quasi per intero, la retta di iscrizione e di frequenza a corsi OSS (operatrice socio sanitaria), a corsi ASA (ausiliario socio assistenziale), a corsi saldatura, a corsi "mulettista". Inoltre il progetto prevede dei contributi per il conseguimento della patente auto.

- alcuni corsi per accrescere le competenze individuali: un corso di taglio e cucito, un corso di cucina, un corso "operatore agricolo".

- due sportelli lavoro, a Lomagna e a Bevera: un servizio per aiutare a stendere un Curriculum vitae, per un supporto alla ricerca di lavoro su Internet, per inviare i CV via web, per informare rispetto ai Centri per l'Impiego e le Agenzie del lavoro. Il costo complessivo del progetto è di euro 70.000 che è così coperto: un contributo di 50.000 euro dal bando, la valorizzazione dell'attività dei volontari per una somma pari a 10.000 euro, la raccolta di fondi attraverso varie iniziative. Una di queste è una **cena di solidarietà** che si è tenuta a Bevera sabato 17 novembre 2018.

Le azioni del progetto sono coordinate da una **cabina di regia**, costituita dai rappresentanti delle associazioni responsabili del progetto che, mensilmente, si trovano e fanno il punto sulle attività. Attraverso questa esperienza si è stabilita, tra le diverse associazioni, un clima di fiducia e di maggiore conoscenza: è questa una risorsa per le associazioni stesse che trovano momenti di collaborazione anche al di fuori del progetto, una risorsa per l'intero nostro territorio. In altre parole, sul campo, si è realizzata una rete importante per una politica sociale a favore dei più deboli.

CORSO DI MECCANICA E DI SICUREZZA

Un'analisi della presenza dei Neet (*persone non impegnate, né lavoro né formazione*) in Italia, giovani tra i 15 e i 29 anni di età che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in attività di formazione, ha rivelato che sono 2 milioni e 190 mila, stabilendo il triste primato del nostro paese in Europa; risulta inoltre che 1 milione e 400 mila Neet non si sono mai recati in un centro pubblico per l'impiego e, se lo hanno fatto, l'incontro risale ad almeno due anni prima. Sono purtroppo molti i giovani che non dispongono di minime credenziali scolastiche adeguate all'ingresso nel mondo del lavoro, altri hanno abbandonato precocemente gli studi; sono situazioni che si riflettono poi in uno scarno e improduttivo curriculum vitae da esibire nella ricerca lavoro. Il progetto "**L'Autonomia non è un'utopia**" ha cercato di dare un piccolo contributo alla soluzione del problema dei Neet inserendo, fra le numerose attività previste nel progetto, un percorso di formazione professionale per giovani disoccupati, italiani e stranieri, nel settore della meccanica di base. La scelta di condurre un percorso di formazione in meccanica è motivata dalla numerosa presenza di aziende manifatturiere e attività artigianali nel settore metalmeccanico presenti nella Provincia di Lecco. Dopo una preliminare selezione dei candidati mediante la somministrazione di un test di ingresso, sono stati selezionati dodici giovani che hanno seguito dapprima un percorso di teoria del disegno tecnico della durata di ottanta ore tenuto da volontari molto esperti e competenti della Associazione Namaste di Bevera; in seguito un tirocinio pratico su macchine utensili e al banco di lavoro della durata di quaranta ore si è tenuto presso la Fondazione Clerici di Merate. Per ultimo un tirocinio in una delle numerose fabbriche della Provincia lecchese, della durata di ottanta ore, ha avvicinato i giovani all'ambiente del lavoro sperimentando, spesso per la prima volta, un rapporto diretto con altri lavoratori e capi reparto e inserendo i giovani nei processi di lavorazione e produzione di beni. Non è mancata la possibilità di formare gli studenti, prima del loro ingresso in officina, circa le norme sulla sicurezza dei posti di lavoro per lavori ad alto rischio, della durata di sedici ore, rilasciando in seguito un apposito attestato. Va sottolineato che il successo di questa iniziativa è frutto di un proficuo lavoro di contatti e incontri con le realtà del territorio lecchese che è sfociato nella preziosa collaborazione fra enti no profit, come è appunto l'Associazione Namaste, con realtà e istituzioni scolastiche come la Fondazione Clerici di Merate e associazioni di categoria come l'Associazione Piccole Imprese di Lecco che hanno permesso di ricercare aziende disponibili ad accettare i giovani per il tirocinio, stipulando le necessarie convenzioni e assicurazioni. Grazie a questa collaborazione, al termine del percorso formativo i giovani hanno ricevuto un attestato di competenza in meccanica di base rilasciato dalla Regione Lombardia, pienamente spendibile per la ricerca del lavoro. *Antonio Colombo (Associazione Volontari Namaste - Missioni Consolata)*

La mancanza di lavoro è all'origine di situazioni di disagio e di povertà. Trovare un lavoro può cambiare la situazione di una intera famiglia, farla uscire dalle difficoltà economiche e dall'emarginazione, consentire di riprendere un progetto di vita per sé e per i figli. Il progetto ha previsto delle azioni concrete per favorire l'inserimento lavorativo di donne in difficoltà: **borse di studio per frequentare corsi di formazione professionale** presso il Centro di Formazione CLERICI di Merate. Al termine di questi corsi viene rilasciato un attestato di qualifica, riconosciuto dalla Regione Lombardia e valido per la ricerca di un lavoro. Nella fase di presentazione del progetto ci siamo confrontati con la Fondazione CLERICI che gestisce il Centro di Formazione a Merate. Con loro abbiamo stipulato un vero e proprio accordo: per segnalare, da parte nostra, dei nominativi da inserire in corsi già organizzati; per avere uno "sconto" sul costo di iscrizione e frequenza. Vediamo ora quali sono i corsi e come ci siamo organizzati.

Corsi di formazione

Abbiamo scelto i corsi che maggiormente offrono una prospettiva lavorativa per donne che intendono inserirsi nel mondo del lavoro: i corsi ASA (Ausiliario Socio Assistenziale) e i corsi OSS (Operatore Socio Sanitario). Stiamo parlando di professionalità richieste nel campo dei servizi alla persona, sia da famiglie private che da strutture per anziani.

Corso ASA

Le borse di studio per la frequenza a corsi ASA sono 5. Il corso si svolge al CFP Clerici di Merate, ha una durata di 800 ore di cui 450 di aula e 350 di tirocinio. E' stato avviato il 12

Progetto "L'autonomia non è un'utopia": BORSE DI STUDIO

novembre scorso e si tiene al pomeriggio, da lunedì a giovedì. Per l'iscrizione è richiesta la licenza media.

La cabina di regia, che coordina il progetto, sulla base delle segnalazioni, ha individuato le donne beneficiarie delle borse di studio; si tratta di donne immigrate provenienti dai seguenti Paesi: Marocco, Senegal, Benin. Il costo del corso è pari a euro 1.600, quasi interamente sostenuto dal progetto; alle beneficiarie viene richiesto un contributo di euro 224 pari al 15% del costo.

Corso OSS

Le borse di studio per la frequenza a corsi OSS sono 2. Il corso si svolge al CFP Clerici di Merate, ha una durata di 1000 ore di cui 550 di aula e 450 di tirocinio. I tirocini si tengono presso Case di Riposo o presso l'Ospedale. E' stato avviato a ottobre 2018 e terminerà a maggio 2019; si tiene il pomeriggio da lunedì a venerdì. Per l'iscrizione è richiesto il diploma di maturità che, nel caso di donne immigrate va tradotto e legalizzato.

La cabina di regia, sulla base delle segnalazioni, ha individuato le 2 donne immigrate beneficiarie delle borse di studio, provenienti dal Marocco e dal Perù. Il costo del corso è pari a euro 2.000, quasi interamente sostenuto dal progetto; alle beneficiarie viene richiesto un contributo di euro 280 pari al 15% del costo.

Corso riqualifica da ASA a OSS

Le borse di studio per la frequenza a corsi di riqualifica sono 2. Il corso si svolge al CFP Clerici di Merate, ha una durata di 400 ore di cui 40 di esercitazione pratica e 180 di tirocinio. I tirocini si tengono presso Case di Riposo o presso l'Ospedale. E' stato avviato a fine ottobre 2018 e si tiene il pomeriggio da lunedì a giovedì. Per l'iscrizione è richiesto l'attestato del corso ASA.

La cabina di regia, sulla base delle segnalazioni, ha individuato le 2 donne immigrate beneficiarie delle borse di studio, provenienti dal Marocco e dal Il costo del corso è pari a euro 1.100, quasi interamente sostenuto dal progetto; alle beneficiarie viene richiesto un contributo di euro 154 pari al 15% del costo.

Modalità di individuazione delle beneficiarie

Le associazioni che stanno gestendo il progetto si sono organizzate con la "cabina di regia": i rappresentanti di ogni associazione che, mensilmente, si trovano e verificano lo stato di avanzamento delle diverse azioni. Per quanto riguarda le borse di studio è stato predisposto un apposito "modulo di segnalazione" che riporta i dati della persona, una breve relazione, l'indicatore ISEE, la situazione rispetto alla famiglia/al lavoro/al mezzo di trasporto. Sulla base delle segnalazioni, la cabina di regia decide i nominativi delle beneficiarie.

In un incontro specifico con le assistenti

Due sportelli attivi a Lomagna: segretariato sociale e lavoro

Il progetto "L'autonomia non è un'utopia: azioni per il lavoro e l'inclusione sociale" prevede anche

un supporto concreto alle persone e alle famiglie per il "segretariato sociale" e per l'inserimento lavorativo. A partire da settembre abbiamo attivato questi sportelli, a Lomagna presso la sede ALE G. e a Bevera presso la sede NAMASTE. Vediamo di cosa si tratta.

Sportello segretariato sociale

A Lomagna, presso la sede dell'associazione, è attivo dall'inizio di settembre 2018, il mercoledì mattina; è rivolto alle famiglie immigrate e non. E' gestito da Alessia, dipendente a part time dell'associazione. In collaborazione con le assistenti sociali (così da non avere delle sovrapposizioni), abbiamo definito una serie di servizi; in sintesi:

- per la scuola: iscrizione online, inserimento scolastico, dote scuola, dote sport
- per la sanità: prenotazione visita online, rapporto con medico o pediatra
- per il sociale: passaporto online, dichiarazione sostitutiva di certificato, assistenza
- per raccordo con INPS o Agenzia Entrate
- assistenza: informazioni su servizi: Caritas, CAV di Merate, Seconda Tunica

- per immigrati: iscrizione online a test italiano, verifica stato di avanzamento pratica

- ascolto: ascolto del problema, indicazioni e orientamento

Lo sportello funziona su appuntamento, telefonando o direttamente presso la sede dell'associazione. *Al 20 novembre 2018, le persone che si sono rivolte allo sportello sono 14.*

Sportello lavoro

Lo scopo è di facilitare l'ingresso al lavoro da parte di chi lo cerca: compilando il Curriculum Vitae, inserendo i dati sui siti Internet di offerta lavoro, indicando gli indirizzi delle Agenzie lavoro.

Lo sportello di Lomagna, sempre presso la sede ALE G., funziona una mattina la settimana, il giovedì a partire da settembre 2018 e sarà attivo fino a metà luglio 2019; anche in questo caso funziona su appuntamento. E' gestito da Alessia. I servizi offerti sono i seguenti:

- ascolto della persona, della sua formazione e della sua esperienza
- stesura del Curriculum Vitae (CV)
- supporto alla ricerca di lavoro su Internet
- invio CV via web
- Informazioni su Centro per l'Impiego e Agenzie del lavoro

Le persone che, al 20 novembre 2018, si sono rivolte allo sportello sono 7.

Sportelli immigrati AleG.

Da quasi vent'anni, l'associazione ALE G. gestisce lo "sportello immigrati" a Lomagna: un punto di riferimento indispensabile per le persone immigrate che devono avere un documento di ingresso e di soggiorno in Italia. Da oltre dieci anni lo sportello immigrati, in accordo con i Comuni interessati, è stato organizzato anche a Osnago, a Paderno D'Adda, a Calco. Sono migliaia le persone immigrate che si sono rivolte ai nostri sportelli: per il premezzo di soggiorno, per la carta di soggiorno, per i ricongiungimenti familiari, per il decreto flussi (che un tempo consentiva l'ingresso regolare in Italia di molti immigrati). Le colonne portanti di questo servizio sono i due mediatori culturali, operatori degli sportelli: con loro le persone immigrate hanno stabilito un rapporto di fiducia, con loro hanno "fatto" i documenti per l'intera famiglia, a loro si rivolgono per dei problemi e per dei consigli.

Gli operatori sono sempre affiancati da volontari, importanti per un adeguato servizio: a loro è affidato il compito di registrare i dati degli utenti, di fornire una prima indicazione sui documenti necessari per una determinata pratica, di compilare i bollettini postali (sempre il rinnovo del permesso ha un costo per gli immigrati), di fare le "scannerizzazioni" per allegare i documenti alle pratiche online.

Il finanziamento di questa attività è stato assicurato, per anni, da RETESALUTE; poi da progetti ammessi a contributo su bandi della Fondazione Comunitaria del Lecchese e della TAVOLA VALDESE 8permille. Per l'anno 2018 una parte del finanziamento è arrivato da 2 progetti FAMI (InNetwork e Misura per Misura) che RETESALUTE sta gestendo; per la parte restante sono stati interessati direttamente i Comuni sede di sportello.

Gli sportelli sono presenti nei seguenti paesi:

a Paderno D'Adda, presso il Comune, il martedì dalle ore 16.30 alle ore 19;

ad Osnago, davanti alla biblioteca, il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19;

a Calco, accanto alla biblioteca, il venerdì dalle ore 16 alle ore 18;

a Lomagna, presso la sede ALE G., il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Per quanto riguarda le pratiche, abbiamo registrato anche nei **primi 6 mesi dell'anno 2018** un forte aumento delle **richieste di cittadinanza**: la richiesta può essere fatta dalle persone immigrate che hanno maturato i dieci anni di residenza in Italia e hanno un lavoro, e quindi un reddito necessario per la



CUORE

Ho due cuori

Uno è italiano, indipendente
e impegnato, libero e incasinato.
Si sposta in treno e cammina veloce
calpestando la neve.

Profuma di pizza, di mele e di uva.
Ha il colore dei pomodori maturi e la
consistenza del pane appena sfornato.
L'altro è africano di mille colori, mette
allegria e parla di pace.

Sa di salsedine, profuma di zenzero e di
pesce fresco appena pescato.

Batte lento perché non
ha mai fretta di arrivare,
perché chi aspetta, può aspettare.
Ho due cuori che non si amano tanto.

Quando uno batte, l'altro tace.

Quando è il momento di partire,
nulla batte e mi sento morire.

Prima o poi faranno pace.

Emy

richiesta.

Attraverso gli sportelli, l'associazione ALE G. cerca di dare una risposta alle esigenze delle persone immigrate, soprattutto per i documenti necessari per risiedere in Italia.

Le esigenze sono: *il rinnovo del permesso di soggiorno, la richiesta o l'aggiornamento della carta di soggiorno, la richiesta online della cittadinanza, la richiesta online del ricongiungimento familiare, l'iscrizione al test di lingua italiana, l'invito turistico.*

Dati relativi al periodo

gennaio - giugno 2018

.....
*Nei primi 6 mesi dell'anno 2018, per questi documenti: **453 persone immigrate si sono rivolte ai nostri sportelli.***

Tante hanno il permesso di soggiorno: 194 persone, di cui 92 per lavoro subordinato e 83 per famiglia. Ben **211 persone hanno la carta di soggiorno** (documento a tempo indeterminato, che non richiede più il rinnovo). **40 persone sono già cittadini italiani.**

Età: 6,5 persone su dieci hanno meno di 40 anni (295); soltanto 1 persona su dieci ha più di 51 anni.

I Paesi di provenienza vedono ai primi posti: **Albania (138 persone), Marocco (90 persone), Senegal (37)**, Peru (25), Burkina Faso (17), Egitto (17), India (15), Ecuador (14), Costa D'Avorio (10).

Queste provenienze riflettono la composizione dei cittadini migranti residenti nel nostro territorio. Dal punto di vista dell'occupazione: il 45% di queste persone ha un lavoro a tempo indeterminato (205 persone), il

13% ha un lavoro a tempo determinato (58), il 6% è disoccupato (29 persone), il 25% sono casalinghe (111 persone), il 4,6% è studente (21).

Dal punto di vista del titolo di studio:

La maggior parte delle persone (222) ha la licenza di scuola media inferiore; il 24% ha un diploma di scuola media superiore (109 persone, 11 di queste hanno conseguito il diploma in Italia); 22 persone hanno la laurea (1 persona l'ha conseguita in Italia).

Rispetto alla casa: il 67% ha un'abitazione in affitto e ben il 25% ha una casa di proprietà, anche se acquistata con grandi sacrifici e indebitamenti.

Rispetto ai servizi erogati: la principale attività riguarda l'assistenza per i documenti necessari all'arrivo e alla permanenza in Italia (permesso di soggiorno e carta di soggiorno).

115 persone hanno rinnovato il permesso di soggiorno; 94 persone hanno chiesto (o aggiornato) la carta di soggiorno di lunga durata: non avranno più bisogno di rinnovare periodicamente il permesso per restare in Italia.

Il dato in aumento, per tutti i primi 6 mesi dell'anno 2018, è la richiesta di cittadinanza: complessivamente 90 persone hanno inoltrato online la richiesta di cittadinanza, avendo maturato più di 10 anni di presenza ininterrotta in Italia e dimostrando di avere un reddito sufficiente. Dovranno aspettare un po' (il tempo medio di attesa è di 3 anni) ma al termine dell'istruttoria diventeranno a tutti gli effetti **cittadini italiani**. Con loro anche i figli, con età inferiore ai 18 anni, presenti in Italia. Altre persone (62) si sono rivolte allo sportello per le informazioni relative alla cittadinanza o per verificare lo stato di avanzamento della loro pratica. I ricongiungimenti familiari, rispetto agli scorsi anni, sono in diminuzione: le richieste sono state 26.

Come associazione ALE G. attraverso i nostri servizi - la facilitazione nelle scuole, la mediazione culturale, il doposcuola, i corsi di lingua e cultura italiana per donne immigrate, lo sportello immigrati per i documenti di ingresso e soggiorno in Italia - cerchiamo di favorire l'integrazione scolastica dei bambini immigrati e l'inclusione sociale, loro e delle loro famiglie. Pensiamo che la convivenza di persone con culture e tradizioni diverse non sia solo possibile, ma sia anche una grande occasione di arricchimento culturale e di crescita per tutti. Con le nostre attività cerchiamo di contribuire a creare, nella nostra comunità, un clima di civile convivenza e di solidarietà.

Festa del paese, a Lomagna: gli immigrati sono parte integrante della comunità

Come da tradizione, le associazioni di Lomagna organizzano un "giro" gastronomico e musicale all'interno della Festa del paese. Sabato 15 settembre 2018, per le vie del centro storico di Lomagna, erano presenti in tante: GLG, Gruppo Alpini, ALE G., Bibliocultura, Centro Culturale Don Vico, Scuola dell'infanzia, Protezione Civile, Interclub, Lomagna Amica.

Con il coordinamento dell'associazione ALE G., le comunità immigrate residenti a Lomagna, hanno preparato i "dolci dal mondo": c'è stata così la possibilità di gustare diversi piatti e di provare sapori diversi.

Dall'Albania le *baklava*, le *shendetlije*, i *ravani*, il *tiramisù*; dal Senegal i *bigne*, dalla Romania le *cornulete* (piccole brioches), le *giù*, i *cozonac*, dal Marocco le *fakas*, le *riba*, le *brioche*, i *dolci con i datteri*, dall'Egitto le *basbusa* e le *kahk*, dal Salvador un *budino con il pane*, dall'Ecuador un *dolce con riso e latte*, dal Gambia delle *caramelline di farina e zucchero*.

L'associazione ALE G. si è preoccupata di coinvolgere le diverse famiglie abitanti a Lomagna, di raccogliere i vari piatti, di gestire il banco "dolci dal mondo". I cittadini e le altre persone che hanno animato le strade



di Lomagna hanno particolarmente apprezzato questi dolci. Da parte di qualcuno c'è stato il rammarico di non trovare gli altri piatti "salati", quali i *cous cous* o il *tagin*: piatti che vedremo di assicurare il prossimo anno. Questa festa e questa presenza sta a dimostrare che i cittadini provenienti da altri Paesi e residenti a Lomagna sono parte integrante della nostra comunità.

Notizie in breve

Progetto "Un pezzo di me... un pezzo di noi"

Il progetto è stato promosso dall'Amministrazione Comunale di Lomagna (con la collaborazione attiva della Parrocchia, dell'associazione ALE G., del Gruppo Sportivo Oratorio, delle comunità locali di immigrati): numerose iniziative si sono svolte alla fine del 2016 e nel 2017.

Il progetto è continuato anche per l'anno 2018. Una prima iniziativa è stato l'incontro con il giornalista Daniele Biella, autore del libro "L'ISOLA DEI GIUSTI, Lesbo crocevia dell'umanità" Domenica 22 aprile 2018 si è tenuto un pranzo interetnico, presso l'Oratorio di Lomagna, con una grande partecipazione di persone. Attraverso la nostra associazione sono state coinvolte le comunità degli immigrati, presenti a Lomagna, per la preparazione dei "piatti dal mondo"; hanno partecipato le comunità provenienti da Romania, Marocco, Senegal, Albania.

Nella serata di venerdì 27 novembre scorso, si è svolta la serata "danze dal

mondo" presso la palestra dell'Oratorio di Lomagna: una serata per ritrovarsi e per divertirsi assieme. Anche in questa occasione le comunità residenti a Lomagna (Romania, Senegal, Albania, Marocco, Salvador, Gambia, Ecuador, Nigeria) hanno collaborato attivamente per la musica, i balli, gli assaggi dei cibi.

La collaborazione dell'associazione ALE G. è piena e attiva (del resto riconosciuta dalle comunità degli immigrati). Questa iniziativa si inserisce perfettamente nella nostra attività, che cerca di contribuire alla realizzazione di una comunità solidale, aperta e accogliente.

Giornata internazionale dei diritti e dell'infanzia

Il 20 novembre è la "giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Come per gli altri anni, assieme al Comune e alla Biblioteca di Lomagna, abbiamo organizzato, domenica 18 novembre, una iniziativa rivolta ai bambini: una merenda e la lettura di fiabe.

Servizio di mediazione linguistico-culturale

Questo servizio è stato attivato nel 2010 da Retesalute; è continuato poi per tutti gli anni a seguire, e anche per l'anno 2018. Il servizio di mediazione linguistico-culturale è a disposizione delle scuole, dei Comuni, dei Servizi sociali e di tutti gli enti pubblici e privati del Distretto di Merate. In altre parole, le istituzioni che necessitano dell'intervento di un mediatore culturale per un incontro con le famiglie immigrate possono richiedere questo intervento (con un apposito modulo).

All'associazione ALE G. è stata affidata la gestione del servizio: spetta all'associazione ricevere la richiesta e organizzare l'intervento del mediatore culturale. Le mediatrici culturali che hanno assicurato il servizio sono 14 (quasi tutte donne), delle seguenti nazionalità: Marocco, Romania, Brasile, Burkina Faso, Cina, Albania, Bangladesh, Nigeria, Senegal, Perù, India, Egitto, Iran, Pakistan, Gambia. Per l'anno 2018 il finanziamento è derivato dai progetti FAMI, InNetwork e Misura per Misura.

I dati, fino a novembre 2018:
n. 107 ore per interventi nelle scuole: incontri e colloqui tra insegnanti e famiglie, accoglienza degli alunni neoarrivati, orientamento scolastico
n. 58 ore per interventi nei Comuni e per i Servizi Sociali; incontri con famiglie

Anniversario della ditta ELEMMASTER



ELEMMASTER, azienda di progettazione e sviluppo di tecnologie elettroniche, ha festeggiato quest'anno i 40 anni. Da alcuni anni opera nella sede di Lomagna. ELEMMASTER da molti anni fa parte degli amici e sostenitori della nostra associazione, prevedendo un contributo economico a sostegno dei nostri progetti. Alla serata di festa dei dipendenti, svoltasi a Osnago il 6 ottobre scorso, siamo stati invitati assieme ad altre associazioni del territorio. In quell'occasione è intervenuta anche la nostra presidente per ringraziare del sostegno.

5 per mille: un aiuto concreto per la nostra associazione

Il 5 per mille è entrato a far parte, a pieno titolo, del sistema fiscale italiano. Per molte associazioni, compresa la nostra, il 5 per mille rappresenta un concreto aiuto per il bilancio annuale. La nostra associazione non investe risorse economiche per farsi pubblicità e per avere adesioni sul "5 per mille": punta invece sui soci e sugli amici (e sul loro passa parola).

E' per questo che chiediamo, ai nostri soci e sostenitori, la collaborazione, per far sì che le scelte a favore dell'associazione ALE G. possano aumentare: abbiamo preparato un **cartoncino ALE G.** che riporta il Codice Fiscale dell'associazione e che alleghiamo a questa news.

E' opportuno ricordare che, per destinare il 5 per mille, in occasione della dichiarazione dei redditi è necessario:

per il Modello 730 e Unico: portare al CAF o al commercialista il cartoncino ALE G.

per la CU 2019: mettere la propria firma nell'apposita casella e indicare il Codice Fiscale dell'associazione ALE G. **940 157 00 134.** (oppure portare il mod. CU all'associazione ALE G. nella sede di Lomagna)

Per quanto riguarda la destinazione: il Consiglio Direttivo dell'associazione ALE G. ha confermato la scelta di destinare le somme 5permille:

a un "fondo sede" da utilizzarsi per le spese, di gestione e di miglioramento, della nostra sede di Lomagna

al sostegno ad alcuni nostri progetti, che richiedono un cofinanziamento

Le scelte a favore dell'associazione ALE G., per quanto riguarda le dichiarazioni dell'anno 2016, **sono state 236, con un contributo di euro 11.779** che ci è stato versato ad agosto 2018. Nell'anno 2015 le scelte erano 204, con un contributo di 10.096 euro. C'è da rilevare con piacere che i tempi, dalla dichiarazione dei redditi all'erogazione del contributo, sono diminuiti stabilizzandosi sui 2 anni.

Organismi AleG.

Lo Statuto dell'associazione ALE G. prevede i seguenti organismi: il Consiglio Direttivo, il presidente e il vicepresidente, il tesoriere.

Il Consiglio Direttivo in carica, eletto nell'assemblea dei soci in data 9 dicembre 2017, è così composto: **Carmela Zambelli, Ass Casset, Sara Brambilla, Alessia Dell'Orto, Isidoro Galbusera, Luigi Magni, Claudio Magni, Angelo Mezza, Angela Zambelli.**

Il Consiglio Direttivo, sempre nella stessa data, ha confermato le seguenti cariche: **Carmela Zambelli presidente, Ass Casset vicepresidente, Antonia Pirovano tesoriera.**

SOCI E QUOTA DI ADESIONE 2019

Le persone che dal 1997 ad oggi hanno deciso di diventare socie dell'associazione ALE G. sono quasi 500. Nel corso del 2018, 5 persone nuove sono diventate socie dell'associazione.

Una parte dei soci, ogni anno, versa la quota di adesione.

Nel corso del 2018 i soci che hanno versato la quota di adesione sono stati 137: 79 hanno versato la quota in contanti, 58 attraverso il conto corrente postale o il bonifico bancario.

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 26 novembre 2018, ha confermato in **10 euro** la quota di adesione per l'anno 2019, sia per i Soci attuali che per i nuovi Soci.

La quota può essere versata diretta-

mente agli attivisti dell'associazione, oppure presso la sede (a Lomagna in via Magenta 13d), oppure attraverso il bollettino postale che trovate allegato alla News.

Eventuali contributi all'associazione da parte dei Soci e dei sostenitori possono essere versati utilizzando lo stesso bollettino postale o attraverso bonifico bancario al seguente riferimento:

**Banca Popolare di Sondrio
Agenzia di Lomagna
c/c n° 408 – 0020157/35
intestato a "Associazione ALE G."
codice IBAN
IT14B056965145000020157X35**

Il bilancio 2017

Mantenendo fede alla prassi di trasparenza instaurata, pubblichiamo il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del 23 marzo 2018.

RICAVI	Euro
QUOTE ASSOCIATIVE	1.650,00
CONTRIBUTI	
Progetti:	
FAMI, Misura per Misura – scuole.....	13.045,00
Retesalute, progetto "Cantiere interculturale" (facilitazioni, mediazioni, corsi di italiano).....	20.528,64
Tavola Valdese, progetto "Sportello sociale per immigrati".....	14.100,00
Fondazione Comunitaria del Lecchese, progetto "Arrivo anch'io, mi accompagni?".....	5.400,00
Fondazione Comunitaria del Lecchese, progetto "A lezione di italiano".....	10.002,00
Fondazione Comunitaria del Lecchese, progetto "L'italiano la mia lingua".....	5.000,00
Comune di Paderno, progetto "corsi lingua italiana".....	400,00
Comune di Cernusco, progetto "corsi lingua italiana".....	400,00
Coop. Il sentiero, progetto "integrazione".....	600,00
Istituto Bertacchi, progetto "Insieme si può".....	249,92
5 per mille, anno 2015.....	10.096,65
da Privati e da Enti Privati:	
Soci, sostenitori, amici.....	5.030,00
Società Elemaster.....	2.000,00
PROVENTI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
facilitazione linguistica, mediazione culturale, animazione	
da Istituti Comprensivi: Bellusco/Mezzago, Bernareggio, Carnate, Cornate, Vimercate.....	23.100,50
da Comuni: Brembate, Camparada, Molteno.....	2.170,00
da Associazione Cristina di Calco e Comune di Calco.....	11.190,50
Festa del paese.....	114,00
Abbuoni, sopravvenienze attive.....	8,21
Utilizzo fondi: fondo "ristrutturazione sede".....	657,93
TOTALE RICAVI	125.743,35

COSTI	Euro
SPESE GENERALI	
spese condominiali, incluso riscaldamento.....	2.613,22
spese energia elettrica.....	965,79
pulizie sede.....	699,00
spese bancarie.....	307,41
telefono, posta elettronica.....	1.831,09
sito Internet.....	518,71
postali.....	755,10
cancelleria.....	694,33
merende, caffè, materiale per sede.....	723,27
manutenzione automezzo, carburante.....	1.586,92
assicurazione per volontari, per automezzo.....	1.574,46
manutenzione sede.....	175,48
manutenzione macchine elettroniche.....	316,92
materiale per progetti e manifestazioni.....	360,51
SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
ALE G. News, 20° anniversario, trenini in mostra.....	1.749,50
quota associativa Solevol e Comitato Lecchese per la pace.....	130,00
PERSONALE	
stipendi, compensi (1 dipendente, 7 collaboratori).....	61.199,34
prestazioni occasionali (facilitatori, insegnanti, mediatori, psicologa, animat.,).....	20.172,00
consulenze (amministrazione, gestione paghe).....	3.172,00
quota TFR.....	890,86
Oneri INPS, INAIL, TFR.....	14.537,68
QUOTE AMMORTAMENTI	
immobilizzazioni materiali: immobili.....	4.252,57
immobilizzazioni materiali: impianti.....	305,36
immobilizzazioni materiali: mobili ufficio, macchine ufficio.....	813,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
imposta su depositi bancari, bolli e piccole tasse, sanzioni.....	102,97
soprapvenienze passive.....	284,00
Erogazioni da attività istituzionale	
Contributi a famiglie in difficoltà.....	555,00
Donazione a Fondazione Comunitaria Lecchese, progetto "A lezione di italiano".....	2.060,00
Donazione a Fondazione Comunitaria Lecchese, progetto "Arrivo anch'io, mi accompagni?".....	2.060,00
TOTALE COSTI DI GESTIONE	128.437,57

INTERESSI ATTIVI..... **0,94**

DISAVANZO DI GESTIONE ((125.743,35 - 128.436,63)..... (2.693,28)

Ricordami chi sono

Perché ci adoperiamo a favore dei bambini? Se per rispondere a questo quesito vado nel profondo della questione, non posso che dire: "per vederli felici". La felicità, che mi piacerebbe vedere nel volto di ciascun bambino, è il sorriso che scaturisce dal racconto di una storia divertente o dal mio atteggiamento buffo mentre interpreto per loro qualche strambo personaggio. E' anche questo, sicuramente. Ed è anche per questo che ho scelto di fare questo lavoro. Ma, se vado ancora più a fondo, allora scopro che questo lavoro non l'ho scelto: l'ho ascoltato e ritrovato dentro di me. Ecco, è proprio questo il tipo di felicità che vorrei vedere nei bambini: la gioia che nasce dentro quando si sta percorrendo la propria strada, quando si è liberi di essere se stessi, di esprimersi per quello che si è.

Se mi guardo intorno, non vedo molte occasioni perché i bambini provino questa emozione, l'emozione di essere accolti, accettati, amati e stimati così come sono e l'emozione di manifestarsi come un giovane bocciolo su un ramo di ciliegio. Davanti a quel ramo che sta per fiorire ci si ferma ammirati, stupiti per la sua bellezza. Al bocciolo non si dice certo: "no, no, sei spuntato troppo presto", "ehi, ma come sei lento, perché sei ancora una gemma? Muoviti!". Al bocciolo non si dice: "che strano colore hai!" e neppure "mi sembri un po' storto", "pendi un po' troppo da quella parte", "perché sei così piccolo?". No, il bocciolo è bello così com'è. E anche i nostri bambini lo sono, ma forse siamo troppo impregnati di schemi preconfezionati, di modelli di bellezza e di bravura a cui farli aderire. Forse siamo tutti un po' prigionieri di questi schemi acquisiti, di

mode e di filosofie di pensiero. Abbiamo gli occhi offuscati da filtri, da filtri che altri hanno creato e che per convenzione dobbiamo seguire. Appliciamo quei filtri a tutto, a tutti e anche, e soprattutto, a noi stessi...

Sarebbe bello togliere quei veli dagli occhi e vedere l'autenticità della nostra essenza. Allora sì, potremmo avvertire un brivido di felicità e potremmo anche essere in grado di desiderarla per noi. E a quel punto diventerebbe un'urgenza quella di donarla anche ai nostri figli: donare loro la capacità di raggiungere la propria autenticità, spianare per loro la strada, fare largo perché quel fiume di bellezza che alberga in ciascuno di noi possa liberarsi e fluire lucente e colorato, o forse anche buio e tortuoso, perché ciascuno è diverso dall'altro e spesso non somiglia affatto a chi lo ha generato. Che bello sarebbe anche accorgersi di questa diversità, così vicina a noi, e amarla, darle la possibilità di essere, di esprimersi, di vivere...

Ogni bambino, e ogni adulto che lo è stato, ha dentro di sé un'essenza da manifestare. Quando riesce a manifestarla, quando vive in armonia con essa, la felicità è di casa: non serve altro, perché tutto ciò che occorre

è a portata di mano.

Faccio ridere i bambini con le storie e i racconti, spesso faccio ridere anche le mamme e i papà, a volte anche i nonni e le zie, e **con le storie e i racconti dico a tutti loro: "Siate voi stessi!"**

E se voi grandi avete smarrito la strada per arrivare al centro del vostro cuore, fatevi dono di una fiaba, leggetela con le orecchie grandi di chi sa ascoltare nel profondo, leggetela con gli occhi grandi di chi sa vedere al di là dei veli, leggetela con le mani grandi di chi sa abbracciare il suo angolo di pace. Sarà come una carezza o forse uno scossone, ma sarà sicuramente un'emozione. La stessa che potrete donare leggendo o raccontando ai vostri bambini una storia dove possano ritrovare i sassolini luccicanti che li guidino verso casa e, nella loro diversità, nella loro unicità, possano dirvi: "grazie per avermi ricordato chi sono"...

Francesca Galbusera

Facebook e sito

Anche per quest'anno la pagina Facebook di Ale G, raggiungibile all'indirizzo www.facebook.com/AleGOnlus ha avuto un incremento di like e di visualizzazioni. Siamo arrivati quasi a quota 300. E' un buon risultato, visto che, per scelta, finora non siamo passati alla sponsorizzazione a pagamento.

E' quindi ancora più indispensabile il vostro aiuto. Fate conoscere maggiormente la nostra vetrina, e continuate a seguirci condividendo sia i singoli contenuti della pagina (soprattutto le iniziative sul territorio), sia la pagina stessa: per questo è sufficiente aprire il menu che si trova di fianco al pulsante Messaggio e fare clic su "Condividi". Facciamo sentire la nostra voce (anche online).

Si segnala inoltre che Ale G. ha anche un sito web, www.aleg-onlus.it, nel quale vengono descritte le attività svolte e le iniziative intraprese. Anche per questo, mi raccomando, fate passaparola...

Un grazie di cuore a tutti!

I SERVIZI PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

Sportello sociale per immigrati:

sabato dalle ore 9.00 alle 12.00

Corso di italiano per donne immigrate con accudimento dei bambini:

martedì e giovedì dalle 14.15 alle 15.45

L'italiano per la patente per donne immigrate e non

Martedì e venerdì dalle ore 9 alle 11,30

Supporto e consulenza per insegnanti e operatori:

martedì dalle 10.00 alle 12.00, in altri orari previo appuntamento

Doposcuola annuale per minori immigrati:

mercoledì dalle 14.30 alle 16.00: *alunni scuola primaria*

mercoledì dalle 16.00 alle 17.30: *alunni scuola secondaria di 1° grado*

venerdì dalle 16.00 alle 17.30: *alunni scuola primaria, classi 3ª, 4ª e 5ª*

ragazzi/e scuola secondaria di 2° grado